

La resistenza delle tende alla Sapienza “Restiamo qui, gli affitti sono una follia”

di Luca Ianniello e Valentina Lupia ● a pagina 5



Sapienza, le notti dei ragazzi in tenda “Subito 240 posti letto in più”

La manifestazione degli studenti contro il caro affitti smuove l'università
E spunta la suora-cuoca

di Luca Ianniello
Valentina Lupia

C'è chi ha avuto freddo e anziché andare a lezione si è procurato un pile. E poi chi per andare in bagno di notte si è intrufolato nel policlinico Umberto I, che da piazzale Aldo Moro dista pochi passi. E il cibo? «I bar del quartiere ci sostengono».

Sono centinaia le voci che arrivano dall'accampamento davanti al

l'ingresso principale della Sapienza, dove da domenica sera è ripartita la protesta delle tende contro il caro-affitti. Ieri mattina le canadesi montate erano circa 40. Ma potrebbero aumentare già da oggi, visto che gli ultimi fuorisede stanno tornando in città in questi giorni per l'inizio delle lezioni.

A sostenere la protesta guidata dalle sigle Sinistra universitaria e Unione degli universitari, alle quali

poi si è aggiunta Cambiare Rotta, però, sono anche studenti e studentesse che si sono fermati a parlare con chi è accampato portando pizza, acqua fresca, una coperta.

Tra chi ha dormito in tenda, c'è Sil-



Peso: 1-18%,5-62%

vestro Vellone, 19 anni, viene da Catanzaro e studia Giurisprudenza. «A luglio sono quasi stato truffato, il locatore mi ha chiesto la caparra e poi all'improvviso ha detto di non voler più affittare casa. Mi ha ridato i soldi solo quando ho detto che l'avrebbero contattato i miei avvocati». Ora «dormo su un divano, perché nonostante io abbia un budget di 500 euro non riesco a trovare nulla. Sto cercando un lavoro per potermi permettere di più».

Per non sbagliare tenda, Marco Giannotti ha messo un'etichetta col proprio nome davanti alla sua. Ha 23 anni, viene da Taranto, studia Infermieristica. Nella sua tenda ha solo un pile: «La notte fa freddo» e per andare in bagno e lavarsi è «andato al Policlinico», l'ospedale universitario proprio accanto. «Ho vissuto in case con contratti in nero e anche nell'appartamento di una donna

che aveva il mezzobusto di Mussolini sulle mensole, che mi ha chiesto quale fosse il mio orientamento politico». Ora «viviamo in sei e quando faccio tirocinio di notte impiego ore per tornare a casa, in zona Giulio Agricola».

Le richieste sono le stesse della primavera, quando le tende sono arrivate per la prima volta all'università: controlli da parte della Finanza, più alloggi e «una legge per fissare un tetto massimo al prezzo degli affitti». Una «misura da lanciare subito», ribadiscono gli studenti.

In attesa che Comune e soprattutto Regione (la consigliera Pd Eleonora Mattia vuole convocare una commissione "Diritto allo studio") trovino una soluzione, la Sapienza «ha messo a disposizione 240 posti letto nella residenza Serianni e altri sono in fase di realizzazione in via Palestro, nell'edificio ex dopolavoro, e in

via Osoppo», spiega la retrice Antonella Polimeni.

Niente panini freddi, ieri sera. A sorpresa, ecco suor Adriana Dominici si è presentata con chili di pasta bollente, cotta sui fornelli di Spin Time Labs. E dopo aver ascoltato i problemi degli studenti ha deciso di fermarsi a dormire con loro. Anche lei in tenda.



Le canadesi
Le ragazze e i ragazzi dell'Unione degli universitari con i fumogeni davanti alle tende montate alla Sapienza



Peso: 1-18%,5-62%